

Un libro per capire meglio la valle di Blenio

A quarant'anni dalla pubblicazione di *Blenio 71*, un'occasione per riflettere su passato, presente e futuro della valle

di Vilmos Cancelli

Quello che campeggia sulla copertina del libro che ho in mano, in caratteri dorati ombreggiati di nero, è un titolo essenziale. Una parola e un numero, una data e un luogo che dicono tutto: *Blenio 71*.

In quell'anno, Pro Blenio aveva deciso di presentare la Valle all'esposizione luganese *Artecasa*, suggellando quell'esperienza con la pubblicazione di questo volume, apparso nella primavera del 1972.

Era l'inizio degli anni settanta, un periodo difficile per le regioni di montagna, caratterizzato dal progressivo e inesorabile spopolamento delle valli che non riuscivano più ad offrire ai giovani interessanti prospettive economiche e sociali. Non posso non ricordare che anche i miei genitori, entrambi bleniesi, si sposarono proprio in quel 1971, trasferendosi poi subito dopo a Bellinzona dove mio papà aveva trovato lavoro come impiegato nell'amministrazione statale. Una storia come tante altre, vissuta da un buon numero di altre giovani coppie vallerane; una storia che ben riassume la situazione di quegli anni incerti.

D'altra parte, i primi anni settanta coincidono con una stagione di nuove speranze per la Valle di Blenio, di entusiastiche iniziative volte a rilanciarne il futuro: proprio allora nasceva *Voce di Blenio*, veniva potenziato l'ospedale distrettuale, si iniziava a parlare di turismo come risorsa economica, di stazioni invernali, di grandi cambiamenti che avrebbero dovuto traghettare l'intera valle nella modernità, simboleggiata dall'automobile la cui crescente diffusione chiedeva il sacrificio della vecchia, ormai inadatta ferrovia. E poi c'erano le prospettive legate alle vie di transito internazionale: la dorsale ferroviaria Tödi-Greina o la galleria stradale del Panix, tutti progetti rimasti tali ma che allora costituivano delle vere e proprie promesse di sviluppo.

Il contesto in cui *Blenio 71* veniva pubblicato era questo; molte fra le personalità bleniesi più in vista avevano contribuito alla redazione dei testi che costituiscono il volume. Non solo semplici descrizioni, ma anche e soprattutto commenti, critiche e auspici sul passato, il presente e il futuro della valle. Per descrivere questo libro, non ho trovato parole migliori di quelle utilizzate dall'autore della prefazione, quel Ferruccio Bolla che proprio mentre scriveva queste righe si apprestava ad assumere la prestigiosa carica di presidente del Consiglio degli Stati.

"Un libro di costatazioni non sempre rallegranti;" scriveva Bolla, *"di cose che si sarebbero potute compiere o si sarebbero dovute evitare e non si sono ancora compiute o non si è saputo evitare; di limiti, di impedimenti, di rimpianti. E tuttavia non un libro amaro perché negli autori si sente – al di là di una modestia che li accomuna nell'avvertire che brevità di tempo e di spazio, o carenza di materiali, può averli lasciati non compiutamente soddisfatti – la volontà di contribuire, con l'inventario critico dello stato della valle e dei suoi istituti e dei problemi, alla consapevolezza di quel che rimane da compiere, allo stimolo delle energie necessarie perché il 1971 non sia un punto d'arrivo, ma un punto di partenza"*.

Non so quanti bleniesi abbiano la fortuna di possedere *Blenio 71*, presumo molti; così come credo siano molti coloro che se ne siano dimenticati, abituati forse a non vederlo, mimetizzato da anni fra gli altri volumi della libreria. A quarant'anni dalla sua pubblicazione, questo testo è diventato un documento interessantissimo, una sorta di macchina del tempo che ci riporta direttamente all'inizio degli anni settanta e ci offre nuove chiavi di lettura per guardare all'attualità. L'invito che Voce di Blenio vuole fare, all'inizio di questo 2012, è proprio questo: rispolverare questo libro e riscoprirlo. Noi faremo altrettanto, proponendovi nei prossimi mesi delle riflessioni tematiche che porteranno a comparare le considerazioni che emergono da *Blenio 71* con la realtà bleniese odierna; per vedere cosa, come e perché è cambiato da allora.